



A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

Ricorsi al Magistrato del Lavoro dipendenti vari per mancato godimento riposi settimanali - Resistenza -Mandato difesa all'avv. Olimpia Cimaglia, legale AMAT.

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno 16 (sedici) del mese di ottobre, alle ore 09.00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori :

1. Arturo MASI

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Giuseppe ALTAMURA (a.g.)

3. Angelo DI CORRADO

4. Maria T. CONTE

5. Fedele PIGNANELLI

6. Francesco MATARRESE

7. Alberto MESSINESE

MEMBRI SUPPLENTI

8. Ernesto DATTO (con diritto a voto)

9. Giulio VINCI

Assiste il Direttore Generale dell'Azienda ing. Francesco Lucibello.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il sig. Semeraro Raffaele

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Visti i ricorsi promossi dai sottoelencati dipendenti, 1 dei quali rappresentato e difeso dall'avv. Giovanni De Cataldis, n° 2 rappresentati e difesi dall'avv. Giovanni Lella e n° 52 rappresentati e difesi dall'avv. Maurizio Passiatore, al fine di ottenere il risarcimento danni, rapportato alla retribuzione di una giornata lavorativa, per il mancato godimento di alcuni riposi settimanali nel corso degli anni pregressi:

- Donvito	Giacinto	Udienza	03/11/1997;
- Benedettino	Fortunato	"	19/12/1997;
- Guida	Arnaldo	"	19/12/1997;
- Tursi	Vincenzo	"	19/12/1997;
- Masi	Leonardo	"	19/12/1997;
- Cianciaruso	Giuseppe	"	19/12/1997;
- Secondo	Gaetano	"	19/12/1997;
- Lo Parco	Domenico	"	19/12/1997;
- Narducci	Carlo	"	19/12/1997;
- Ressa	Cosimo	"	20/02/1998;
- Calella	Leonardo	"	20/02/1998;
- Pagliara	Giovanni	"	20/02/1998;
- Pisu	Mario	"	20/02/1998;
- Tedesco	Fernando	"	20/02/1998;
- Polito	Quintino	"	20/02/1998;
- Leone	Carlo	"	20/02/1998;
- Eletto	Giuseppe	"	20/02/1998;
- Ricatti	Pietro	"	20/02/1998;
- Antonaci	Alberto	"	20/02/1998;
- Romanelli	Cataldo	"	20/02/1998;
- Albano	Mario	"	20/02/1998;
- Arena	Piero	"	20/02/1998;
- Gentile	Luigi	"	20/02/1998;
- Fanelli	Mario	"	20/02/1998;
- Boccardi	Donato	"	20/02/1998;
- Nigro	Graziano	"	11/03/1998;
- Albanese	Rocco	"	11/03/1998;
- Mantrone	Giuseppe	"	11/03/1998;
- Latini	Antonio	"	11/03/1998;
- Catucci	Vincenzo	"	11/03/1998;
- Perrucci	Euprepio	"	11/03/1998;
- Passiatore	Antonio	"	11/03/1998;
- Scialpi	Domenico	"	11/03/1998;
- Cufari	Benito	"	11/03/1998;
- Sgura	Gregorio	"	11/03/1998;
- Ressa	Cosimo	"	11/03/1998;
- Sangermano	Mario	"	11/03/1998;
- Carrino	Giovanni	"	11/03/1998;
- Fulgini	Michele	"	11/03/1998;

- | | | | |
|-----------------|----------|---|-------------|
| - Fanuli | Luigi | " | 11/03/1998; |
| - Zaccaria | Cataldo | " | 11/03/1998; |
| - Notaristefano | Attilio | " | 03/04/1998; |
| - Eredi Ressa | Giacomo | " | 03/04/1998; |
| - Fornaro | Vincenzo | " | 03/04/1998; |
| - Rimauro | Ugo | " | 03/04/1998; |
| - Bongiovanni | Felice | " | 03/04/1998; |
| - Vernaglione | Pietro | " | 03/04/1998; |
| - Saracino | Cosimo | " | 14/05/1998; |
| - Ricci | Giuseppe | " | 14/05/1998; |
| - Granio | Amedeo | " | 14/05/1998; |
| - Basile | Vito | " | 14/05/1998; |
| - Chiloiro | Giuseppe | " | 14/05/1998; |
| - Corvace | Giuseppe | " | 14/05/1998; |
| - Salamino | Giuseppe | " | 14/05/1998; |
- Atteso che sussistono fondati motivi per resistere ai giudizi de quibus;
 - Ritenuto poter affidare l'incarico per la difesa dell'AMAT all'avv. Olimpia Cimaglia, Capo Area Legale;
 - Visto il D.P.R. n° 902/1986, in quanto applicabile;
 - Visto il bilancio preventivo 1997;
 - Visto lo Statuto aziendale;
 - A voti unanimi e con il voto consultivo favorevole del Direttore

D E L I B E R A

- di costituirsi in giudizio nelle cause promosse dai dipendenti in premessa elencati, per i motivi in narrativa specificati, affidando il mandato per la difesa dell'AMAT all'avv. Olimpia Cimaglia, Capo Area Legale;
- di porre la presuntiva spesa di £ 5.500.000, a titolo di acconto per fondo spese e salvo conguaglio, a carico del bilancio di previsione economico per l'esercizio 1997, alla voce di conto "Consulenze professionali, spese legali e giudiziali" del Mastro "Spese per prestazioni di servizi".

IL PRESIDENTE
(avv. Arturo Masi)



IL SEGRETARIO
(Semeraro Raffaele)



77381

Comunicata all'Amministrazione Comunale il

Resa esecutiva il **16 OTT. 1997**

IL SEGRETARIO
Del Consiglio di Amministrazione
IL DIRETTORE
(Semeraro Raffaele)





Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Codice Fiscale 00146330733 - Reg. Imprese di TA n° 13361

Taranto, li 22/ottobre/1997

Prot. n° : Dir/ 2449/97

Raccomandata a mano

Spett/le
Segreteria 4° Settore
Affari Generali
del Comune di Taranto
Palazzo Latagliata

TARANTO

M. Lucibello 22.10.97

Compiegate alla presente si trasmettono, in duplice esemplare, copie dei dispositivi delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di questa Azienda, in data 16 ottobre 1997, contrassegnate con i seguenti numeri cronologici:

- Del. nn° 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244.-

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Francesco Lucibello)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per i sign.ri Forleo Concetta, Ressa Stefania, Ressa Maria,
Ressa Daniela, jure successionis, ed occorrendo anche jure
proprio, di Ressa Giacomo deceduto il 10/1/1992, elettivamen-
te domiciliati in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv.
Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio
Passiatore che li rappresenta e difende congiuntamente giusta
mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t..corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il dante causa dei ricorrenti era dipendente A.M.A.T.
con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale: la sop-
pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa
ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque ol-
tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del ripo-
so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la
quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino
all'anno 1991/1992.

19354/92
COPIA
N. Cron. 24936 Mod. A
CONTROVERSA LAVORO
Ind. trasferita L. 5.920
Taranto, 10 OTT. 1997
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione,
ed in quello relativo di opo-
sizione, escludendovi ogni
facoltà di delega, compresa
quella di transigente, quoziona-
re, chiedere in causa terzi,
spiegare domande riconvenzionali,
nominare sostituti e rinviare
agli atti del giudizio. Elegggo
domicilio nel Vs. studio.

TARANTO 4/10/92

Forleo Concetta
Ressa Stefania
Ressa Maria
Ressa Daniela

E. Forleo

[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12171
del	10 OTT. 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

[Signature]

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze giornalieri operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con istanza del 4/7/97 i ricorrenti nella spiegata qualità intimavano il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro dal loro dante causa, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di re-

lazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle a-

ziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo.

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pre-

tura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/ Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut supra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore dei ricorrenti nella spiegata qualità, le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in costanza di rapporto da parte del loro dante causa Ressa Giacomo, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati dal luglio 1987 ;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute jure successionis in favore dei ri-

correnti per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita dal dante causa per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

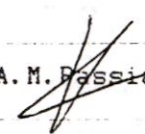
5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le cau-

sali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio e-
spressamente riservato.

Si deposita: istanza del 4/7/97; copia CCNL del 23/7/1976 e
1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri; certificato
di morte di Ressa Giacomo; certificato di famiglia di Ressa
Giacomo. Ogni ulteriore documentazione espressamente riserva-
ta.

Taranto li 4/7/1997

Avv. A.M.  Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

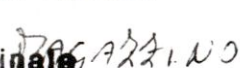
l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'u-
diienza di discussione del 3.4.98 ore 9,00, invitando le
parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-
carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente
decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 12.9.97

 Il Pretore

 Il Cancelliere

Copia conforme all'originale 

PACIOLLI

Taranto 29 SET. 1997



IL CANCELLIERE 

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.

Il

Lauero Raffaele
10/10/1227
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

N. Croy

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

1 OTT. 1997

[illegible]

Secondo Guter
E. de la Pica



A. M. A. T. - TARANTO

Prot. Arrivo n° 11838

del 2 OTT 2007

Dirigente Amministrativo F.F. ☐

Area Informatica ☐

Area Legale ☐

Area Personale ☐

Area Movimento ☐

Area Tecnica ☐

Ufficio Ragioneria ☐

Ufficio Prod. del Traffico ☐

Ufficio Segreteria ☐

Ufficio Contratti ☐

C&A ☒

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3-D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti.....

-----CONCLUSIONI-----

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,.....

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 19/12/97 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

f.to
Taranto li 16/9/97
Il Cancelliere
PACIULLI

Il Pretore
DARRA

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione

Luigi Laface
6/10/1997
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LEGGE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Cianciaruso Giuseppe, elettivamente domiciliato
in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Ma-
cri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore
che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del
presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è un ex dipendente A.M.A.T. con la quali-
fica di conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale: la sop-
pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa
ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque ol-
tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del ripo-
so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la
quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino
all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, con ogni facoltà di
facoltà di legge, compresa
quella di transigere, quietanza-
re, chiamare in causa terzi,
spiegare domandi riconvenzionali,
nominare coattutti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio

18895/92
COPIA
23770
6 OTT. 1997
Remasone
C. V. B. C.

A.M.A.T. - TARANTO
Prot. Ar. no. 11895
del 6 OTT. 1997
Dipendente Avv. Nuovo F.lli
Area Interpretata
Area Segreteria
Area Tecnica
Area Movimento
Area Tecnica
UFFICIO DI LEGALITÀ
UFFICIO PRODOTTO DAL TRAFFICO
UFFICIO SEGRETARIA
UFFICIO CONTABILI
Ced V

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n.533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass.Sez.lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass.Sez.Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso

so *ed in conteso di rapporti -*

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU, sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 19/12/92 ore 10,00, invitando le

parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 16/9/92

Il Pretore

Il Cancelliere

PACIOLLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.

il

L. Tamburrano
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Masi Leonardo, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale; a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18895/92
COPIA
23.260
Taranto, 22/5/92
Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Mon. 22/5/92
E. Carlucci

A.M.A.T. - TARANTO
Prot. Arrivo n° 11800
del 22/5/92
Dirigente Amm. vo F.P. ☐
Area Informatica ☐
Area Legale ☐
Area Personale ☐
Area Movimento ☐
Area Tecnica ☐
Ufficio Ragioneria ☐
Ufficio Prod. del Traffico ☐
Ufficio Segreteria ☐
Ufficio Contratti ☐
CAH

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo,

Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta

l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 19/12/92 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15/8/92

Il Pretore

Il Cancelliere

PACIULLI

7.7.92

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed ~~allegati~~ ~~conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Luigi Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del
n. 657/1987

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Tursi Vincenzo, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18894/82
COPIA
13.268
1 OTT 1997
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Roberto 24/9/92
E. C. M. C.
P.

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11901
del	- 6 OTT 1997
Dirigente Amministrativo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
Ed A	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984; Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990; Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987; Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A. M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 19/12/92 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15/9/92

Il Pretore

Il Cancelliere

VARRA

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato *Luigi Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del

5/10/1987

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

19888/92
COPIA

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Guida Arnaldo, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale: la soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/92
Guida Arnaldo
è auto pco
[Signature]

23768

Mod. A
110
11020

A. MAURIZIO PASSIATORE	
E. 1991/11902	
Prodotto Arrivo n° 6 OTT 1992	
Dirigente Amministrativo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☒

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n.533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-
tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass.Sez.lavoro
n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass.Sez.Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti.

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il man-
cato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai
52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricor-
so;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 18.12.92 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 16/9/92

Il Pretore

Il Cancelliere

PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed ~~allegati~~ conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Lucrezio Raffale*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del
N. *6/10/1987*

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. B - Tel./Fax 099/8712628
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Calella Leonardo, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18195/92

COPA

23259

M. G. ...
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Taranto, 11

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
1 OTT. 1997

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentaremi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quistanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

23/5/92
Calella Leonardo
E. Calella
[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11886
del - 6 OTT. 1997	
Dirigente Amministrativo P.P.	
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
<i>CA</i>	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3. D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984; Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990; Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987; Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M.; confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut supra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20/2/98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15-9-92

Il Pretore

Il Cancelliere

Copia conforme all'originale

PACIULLI

TRAGAZZINO

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati contee per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato

adibetto alla Segreteria incaricato alla ricezione

il

Luigi Raffaele
6/10/1997
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LEGGE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. *Benedettino Fortunato*, elettivamente domiciliato
in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Ma-
cri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore
che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del
presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
operaio.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale: la sop-
pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa
ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque ol-
tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del ripo-
so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la
quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino
all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e ora-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendo ogni
facoltà di legge, compresa
quella di transazione, quelenza-
re, chiamare in causa terzi,
spiegare domande riconvenzionali,
nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

Taranto 24/10/92
Benedettino Fortunato
è autentica

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11803
del	6 OTT. 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

Ed R

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom S.p.A.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquaafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

-----CONCLUSIONI-----

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 19/12/92 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15/9/92

Il Pretore

Il Cancelliere

PARRA

PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed allegati conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Luigi Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione *sta.*
N. *6/10/1997*

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

URGENTE

AVVOCATO
GIOVANNI DE CATALDIS
Patrocinante in Cassazione
Via Emilia n. 30/b (Ang. Via Liguria)
Tel. e Fax 099/7364424-74100 TARANTO

OGGI

99PS/P7

COPIA

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

Ill.mo Sig. Pretore - Giudice del Lavoro -

DONVITO GIACINTO dom.to alla Via Emilia n.30/b presso lo Studio dell'Avv. Giovanni DE CATALDIS dal quale è rapp.to e difeso in virtù di mandato a margine del presente atto;

premesso

- 1) che il ricorrente ha lavorato alle dipendenze dell'A.M.A.T. Azienda per la Mobilità dell'Area di Taranto con le mansioni di Autista ed il livello V° sino al pensionamento avvenuto il 04.10.1992;
- 2) che per la organizzazione del lavoro egli ha prestato servizio a turni, compreso la domenica, con diritto ad usufruire di una giornata di riposo compensativo infrasettimanale;
- 3) che per esigenze aziendali, nel periodo 1984/1992, gli veniva altresì richiesta la prestazione lavorativa anche nelle giornate destinate a tale riposo contrattuale oppure in quelle del "7° giorno", ovverossia in tutte le giornate di c.d. "mancate prestazioni lavorative", in guisa tale che egli non ha mai goduto di alcun riposo settimanale;
- 4) che in virtù di ciò, ai sensi della legislazione vigente e depositata in Cancelleria della contrattazione collettiva applicata al rapporto, nonché dell'art.36 comma 3 della Costituzione il ricorrente ha diritto al risarcimento del danno subito per il mancato godimento del riposo settimanale da quantificare razionalmente in misura

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11286
del	6 OTT 1997
Dirigente Ammin.vo	
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

Conferisco mandato all'Avv. GIOVANNI DE CATALDIS presso il quale in Taranto, Via Lanza n. 4, eleggo domicilio per ché mi rappresenti e difenda nel procedimento di cui al presente atto, nella eventuale opposizione ed esecuzione, con ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere e farsi sostituire.

Taranto li
Si certifica autografa la firma.
(Avv. Giovanni De Cataldis)

[Signature]

IL 15 APR. 1997

IL CANCELLIERE

pari all'ammontare della retribuzione giornaliera o, in subordine, da liquidarsi in via "equitativa" dal Magistrato;

5) che a tale titolo egli è creditore delle seguenti somme, come specificate negli allegati conteggi analitici:

- Anno 1984	GG.20	rip.non goduti	x £ 40.000=£	800.000
- ANNO 1985	GG.20	" "	x £ 46.000=£	920.000
- ANNO 1986	GG.20	" "	x £ 50.000=£	1.000.000
- ANNO 1987	GG.25	" "	x £ 52.000=£	1.300.000
- ANNO 1988	GG.25	" "	x £ 56.000=£	1.400.000
- ANNO 1989	GG.30	" "	x £ 60.000=£	1.800.000
- ANNO 1990	GG.30	" "	x £ 68.000=£	2.040.000
- ANNO 1991	GG.30	" "	x £ 74.000=£	2.220.000
- ANNO 1992	GG.30	" "	x £ 78.000=£	2.340.000

S.E. & O. Totale £ 11.820.000=

poichè ogni richiesta, inoltrata anche con ricorso gerarchico è stata dall'AMAT disattesa,

C H I E D E

All'Ill.mo Sig. Pretore adito di voler così provvedere:

A) Accertare e dichiarare il diritto del ricorrente al "risarcimento del danno" per il mancato godimento dei riposi settimanali compensativi per le prestazioni erogate la domenica e/o 7° giorno;

B) Conseguentemente condannare l'A.M.A.T., in persona del suo legale rapp.te p.t., al pagamento in favore del medesimo ricor-

ANNO: 1984

DIPENDENTE

DONATO GIACCHIZZO

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO	80.000	2	80.000
FEBBRAIO	"	1	40.000
MARZO	"	2	80.000
APRILE	"	1	40.000
MAGGIO	"	3	120.000
GIUGNO	"	2	80.000
LUGLIO	"	2	80.000
AGOSTO	"	1	40.000
SETTEMBRE	"	2	80.000
OTTOBRE	"	1	40.000
NOVEMBRE	"	2	80.000
DICEMBRE	"	1	40.000

TOTALE ANNUO : 800.000

ANNO: 1985

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO	46.000	2	92.000
FEBBRAIO	"	1	46.000
MARZO	"	2	92.000
APRILE	"	1	46.000
MAGGIO	"	2	92.000
GIUGNO	"	3	138.000
LUGLIO	"	2	92.000
AGOSTO	"	2	92.000
SETTEMBRE	"	1	46.000
OTTOBRE	"	2	92.000
NOVEMBRE	"	1	46.000
DICEMBRE	"	1	46.000

TOTALE ANNUO : 920.000

ANNO: 1986

DIPENDENTE:

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO	50.000	3	150.000
FEBBRAIO	"	1	50.000
MARZO	"	1	50.000
APRILE	"	2	100.000
MAGGIO	"	2	100.000
GIUGNO	"	2	100.000
LUGLIO	"	3	150.000
AGOSTO	"	1	50.000
SETTEMBRE	"	1	50.000
OTTOBRE	"	1	50.000
NOVEMBRE	"	2	100.000
DICEMBRE	"	1	50.000

TOTALE ANNUO : 1.000.000

ANNO: 1987

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO	52.000	3	156.000
FEBBRAIO	"	2	104.000
MARZO	"	3	156.000
APRILE	"	2	104.000
MAGGIO	"	3	156.000
GIUGNO	"	3	156.000
LUGLIO	"	4	208.000
AGOSTO	"	1	52.000
SETTEMBRE	"	3	156.000
OTTOBRE	"	1	52.000
NOVEMBRE	"	1	52.000
DICEMBRE	"	1	52.000

TOTALE ANNUO : 1.300.000

ANNO: 1988

DIPENDENTE:

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO	56.000	2	112.000
FEBBRAIO	"	2	112.000
MARZO	"	3	168.000
APRILE	"	2	112.000
MAGGIO	"	2	112.000
GIUGNO	"	3	168.000
LUGLIO	"	4	224.000
AGOSTO	"	2	112.000
SETTEMBRE	"	3	168.000
OTTOBRE	"	1	56.000
NOVEMBRE	"	/	/
DICEMBRE	"	1	56.000

TOTALE ANNUO : 1'400'000

ANNO: 1989

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO	60.000	3	180.000
FEBBRAIO	"	2	120.000
MARZO	"	3	180.000
APRILE	"	3	180.000
MAGGIO	"	3	180.000
GIUGNO	"	2	120.000
LUGLIO	"	3	180.000
AGOSTO	"	1	60.000
SETTEMBRE	"	3	180.000
OTTOBRE	"	3	180.000
NOVEMBRE	"	2	120.000
DICEMBRE	"	2	120.000

TOTALE ANNUO : 1'800.000

ANNO: 1990

DIPENDENTE:

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO	68.000	2	136.000
FEBBRAIO	"	2	136.000
MARZO	"	3	204.000
APRILE	"	3	204.000
MAGGIO	"	1	68.000
GIUGNO	"	3	204.000
LUGLIO	"	2	136.000
AGOSTO	"	3	204.000
SETTEMBRE	"	3	204.000
OTTOBRE	"	3	204.000
NOVEMBRE	"	2	136.000
DICEMBRE	"	3	204.000

TOTALE ANNUO : 2.040.000

ANNO: 1991

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO	74.000	3	222.000
FEBBRAIO	"	2	148.000
MARZO	"	3	222.000
APRILE	"	3	222.000
MAGGIO	"	2	148.000
GIUGNO	"	3	222.000
LUGLIO	"	1	74.000
AGOSTO	"	3	222.000
SETTEMBRE	"	3	222.000
OTTOBRE	"	2	148.000
NOVEMBRE	"	2	148.000
DICEMBRE	"	3	222.000

TOTALE ANNUO : 2.220.000

ANNO: 1992

DIPENDENTE:

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO	78.000	3	234.000
FEBBRAIO	"	1	78.000
MARZO	"	3	234.000
APRILE	"	3	234.000
MAGGIO	"	3	234.000
GIUGNO	"	2	156.000
LUGLIO	"	1	78.000
AGOSTO	"	1	78.000
SETTEMBRE	"	3	234.000
OTTOBRE	"	3	234.000
NOVEMBRE	"	3	234.000
DICEMBRE	"	4	312.000
TOTALE ANNUO : 2.340.000			

ANNO:

MESE	IMPORTO UNITARIO	RIPOSI LAVORATI	TOTALE MENSILE
GENNAIO			
FEBBRAIO			
MARZO			
APRILE			
MAGGIO			
GIUGNO			
LUGLIO			
AGOSTO			
SETTEMBRE			
OTTOBRE			
NOVEMBRE			
DICEMBRE			
TOTALE ANNUO :			

rente della complessiva somma di £ 11.820.000= o a quella di giustizia, oltre alla rivalutazione monetaria e gli interessi sui singoli crediti dal dì della loro maturazione al soddisfo;
C) Condannare altresì la convenuta al pagamento delle spese e competenze del giudizio, con distrazione in favore del sottoscritto avvocato antistatario.

RICHIESTE ISTRUTTORIE: a) Si producono i listini paga per gli anni 1987-1992; ricorso gerarchico e conteggi analitici. b) Si chiede al Pretore di acquisire dalla OS U.G.L. i CCNL e gli accordi del settore. c) Si deferisce interrogatorio formale al rapp.te legale della convenuta sulle circostanze che precedono, ed all'esito si chiede di provare le stesse a mezzo testimoni, con termine per il deposito della lista.

Con ogni più ampia salvezza. Taranto, lì 11.04.1997

Avv. Giovanni DE CATALDIS
Il Pretore

Letto il ricorso che precede,

F I S S A

l'udienza del 3-11-97 ore 10 per la discussione della causa dinanzi al Dr. Vign. Ordinando la comparizione delle parti; dispone altresì che copia del suesposto ricorso e del presente decreto siano notificate alla controparte entro gg. 10 dalla data odierna.

Taranto, lì 26-6-97

Il Cancelliere

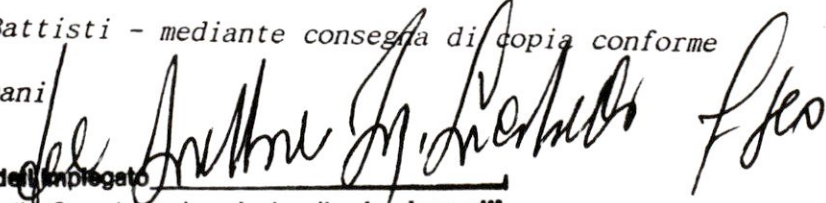
Il Pretore

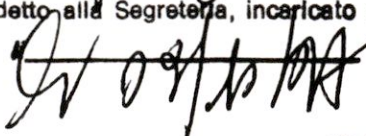
U R G E N T I

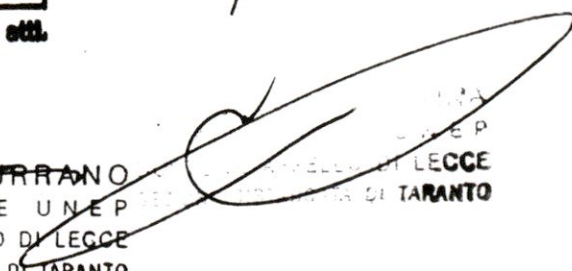
CORTE DI APPELLO DI LECCE

SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO - UFFICIO UNICO NOTIFICAZIONI

Ad istanza della parte costituita in atti, io sottoscritto Assistente addetto al suindicato ufficio, ho notificato il presente atto all'A.M.A.T. - Azienda per la Mobilità dell'Area di Taranto - in persona del suo legale rapp.te p.t. con sede in Taranto - Via C.Battisti - mediante consegna di copia conforme all'originale a mani


a mani dell'impiegato
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.


VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO


CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

Avv. GIOVANNI LELLA

Via Medaglie d'Oro, 80 - Tel. (099) 324677

74100 TARANTO

18/4/92

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

Ill.mo Sig. PRETORE - Giudice del lavoro

Leone Domenico elettivamente domiciliato in Taranto, via Medaglie d'Oro n. 80, presso lo studio dell'avv. Giovanni Lella che lo rappresenta e difende

giusta procura a. margine, (S8/S\4 Feb 1997)

fatto .

1) è dipendente dell'Azienda Municipalizzata Trasporti

Taranto (AMAT) dalla quale ha la qualifica e le

mansioni riportate negli allegati prospetti paga;

2) è stato richiesto, per esigenze aziendali, di lavorare

il giorno destinato al riposo settimanale;

3) per tale prestazione: a) non ha goduto di riposo com-

pensativo; b) ha percepito la retribuzione per le ore

lavorate con la maggiorazione per il lavoro festivo;

4) in sostanza si è visto sopprimere il riposo settim-

nale nella misura prevista dai contratti, dai prospet-

ti paga, dai fogli di presenza giornaliere tenuti dall'

l'azienda, dei quali, in caso di contestazione, chiede l'

esibizione.

Diritto.

Per il personale addetto ai pubblici servizi di tra-

sporto la materia era regolata dagli artt. 16, 21, 26, 31 e 34 del R.D. L. 19/10/1923, n. 2328.

Avv. Giovanni Lella

Vi delego a rappresentarmi e difendermi nel presente giudizio nella fase esecutiva nonché nel giudizio di appello e di eventuale opposizione, con facoltà di sottoscrivere l'atto di transazione e conciliare, con premessa di rito. Autorizzandovi, all'uso, di rilasciare in mio nome quitanza liberatoria. Eleggo domicilio presso il vostro studio.

Leone Domenico
e' autografo
G. Leone

Deposita in Cancelleria
- 8 SET. 1997
IL CANCELLIERE

31 e 34 del R.D. L. 19/10/1923, n. 2328.

M.A.T. - TARANTO	Arrivo n. 1183	8 SET 1997	Ufficio Amministrativo	Ufficio Legale	Ufficio Personale	Ufficio Tecnico	Ufficio Regia	Ufficio Prod. del Traffico	Ufficio Segreteria	Ufficio Contratti
------------------	----------------	------------	------------------------	----------------	-------------------	-----------------	---------------	----------------------------	--------------------	-------------------

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 150 del 15/12/1967, ha dichiarato costituzionalmente illegittime

tali norme, con efficacia retroattiva.

Attualmente la materia è regolata dalla L.n. 370 del 22/2/1934 (come depurata dalla Corte Costituzionale con la sentenza del 4/2/82), dall'art. 2109 c.c., dalla legge n. 138 del 14/2/58 - limitatamente ai trasporti extraurbani - e dall'art. 36 Costituzione.

Tale ultima disposizione stabilisce un vero e proprio diritto soggettivo del dipendente al riposo settimanale: ~~non può essere negato al dipendente il riposo settimanale~~

L'art. 27 della legge n. 370 del 1934 dichiara illecito il comportamento del datore di lavoro che non concede ai dipendenti un riposo settimanale di 24 ore consecutive. ~~non può essere negato al dipendente il riposo settimanale~~

Da tale illecito è data la considerazione che tutta la normativa ha lo scopo di tutelare l'integrità psico-fisica del dipendente, discendendo che il mancato riposo

~~gli produce un danno. Il danno è il mancato riposo~~

Tale danno non può che essere rapportato, quanto meno, alla retribuzione di una giornata lavorativa, posto che il diritto al riposo valga almeno quanto il diritto al lavoro. ~~il danno è il mancato riposo~~

Quantificazione della domanda.

Il ricorrente, dall'inizio del rapporto, ha lavorato

LOPAREO DOMENICO

1

ANNO 1983

UNITARIO

MESE M	AGOSTO RIPOSO NON GODUTO	h	39.493 = £	157.972
"	SETT.	1	39.493 = £	39.493
"	DICEMBRE	2	40.173 = £	80346
			7	£ 277.811

ANNO 1984

UNITARIO

MESE M	GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	h	40.173 = £	80.346
"	MARZO	h	2	40.627 = £ 81.254
"	APRILE	h	1	42.768 = £ 42.768
"	SETT.	h	1	42.768 = £ 42.768
"	OTTOBRE	h	1	42.768 = £ 42.768
"	NOVEMBRE	h	2	43.222 = £ 86.444
"	DICEMBRE	h	1	43.222 = £ 43.222
			10	£ 419.570

ANNO 1985

UNITARIO

MESE M	GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	h	43.222 = £	43.222
"	FEBBRAIO	h	1	43.222 = £ 43.222
"	MARZO	h	1	43.222 = £ 43.222

			UNITARI
MESE M	APRILE RIPOSO NON GODUTO	2	44.435 =
h	GIUGNO	2	45.302 =
h	LUGLIO	2	45.302 =
h	SETT.	4	45.392 =
h	OTTOBRE	2	47.577 =
h	NOVEMBRE	3	47.803 =
MESE M	DICEMBRE	3	47.803 =
		21	=

			UNITARI
MESE M	GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	3	47.803 =
h	FEBBRAIO	3	47.803 =
h	MARZO	2	47.803 =
h	APRILE	3	47.803 =
h	MAGGIO	1	48.473 =
h	GIUGNO	2	48.473 =
h	LUGLIO	3	48.473 =
h	AGOSTO	3	49.876 =
MESE M	DICEMBRE	2	50.606 =
		22	=

47.803
 47.803
 47.803
 47.803
 48.473
 48.473
 48.473
 49.876
 49.876
 50.606
 50.606
 51.111

ANNO 1987

UNITARIO

MESE DI GENNAIO RIPOSO NON SODUTO	3	50606 = £	151,818
h FEBBRAIO	1	50,606 = £	50,606
h MARZO	2	50,606 = £	101,212
h MAGGIO	3	53340 = £	160,020
h GIUGNO	1	53340 = £	53,340
h LUGLIO	1	53360 = £	53,360
h AGOSTO	2	53360 = £	106,720
h SETT.	5	53360 = £	266,800
h OTTOBRE	1	53360 = £	53,360
h NOVEMBRE	4	54058 = £	216,232
MESE DI DICEMBRE	4	54058 = £	216,232
	27		£ 1.429.700

ANNO 1988

UNITARIO

MESE DI GENNAIO RIPOSO NON SODUTO	2	55321 = £	110,642
h FEBBRAIO	3	55,321 = £	165,963
h MARZO	2	55,321 = £	110,642
h APRILE	2	55,321 = £	110,642
h MAGGIO	2	57,555 = £	115,110

UNITARIO

MESE M	GIUGNO	RIPOSO NON GODUTO	4	57.555 = £	230.220
"	LUGLIO	"	1	57.555 = £	57.555
"	AGOSTO	"	5	57.556 = £	287.780
"	SETT.	"	4	57.556 = £	230.224
"	OTTOBRE	"	2	57.556 = £	115.112
"	NOVEMBRE	"	2	58303 = £	116.606
MESE M	DICEMBRE	"	3	58303 = £	174.909
			32		£ 1.825.405

ANNO 1989

UNITARIO

MESE M	FEBBRAIO	RIPOSO NON GODUTO	1	58.603 = £	58.603
	MARZO		1	58.603 = £	58.603
	LUGLIO		2	60.651 = £	121.302
	AGOSTO		3	60.651 = £	181.953
	SETT.		4	60.651 = £	242.604
	OTTOBRE		4	65585 = £	262.340
	NOVEMBRE		3	66.512 = £	199.536
	DICEMBRE		3	66.512 = £	199.536
			21		£ 1.324.477

ANNO 1990

UNITARIO

5

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON SOGGETTO	2	67.761 = L	135.534
h	FEBBRAIO	h	1	67.761 = L	67.761
h	MARZO	h	4	67.761 = L	271.044
h	APRILE	h	2	67.761 = L	135.522
h	MAGGIO	h	3	68.926 = L	206.778
h	LUGLIO	h	3	68.926 = L	206.778
h	AGOSTO	h	2	68.926 = L	137.852
h	SETT.	h	3	68.926 = L	206.778
h	OTTOBRE	h	3	68.926 = L	206.778
h	NOVEMBRE	h	2	70.019 = L	140.038
MESE M	DICEMBRE	h	3	70.019 = L	210.057
			28	L	1.924.908

ANNO 1991

UNITARIO

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON SOGGETTO	1	71.868 = L	71.868
h	MARZO	h	1	71.868 = L	71.868
h	APRILE	h	4	73.314 = L	293.256
h	MAGGIO	h	2	74.737 = L	149.474
h	GIUGNO	h	2	74.787 = L	149.574
MESE M	LUGLIO	h	4	74.787 = L	299.148

			UNITARIO	
MESE DI AGOSTO	RIFOSO	NON SCADUTO	2	74.787 = £ 149.574
"	SETT.	"	3	74.787 = £ 224.361
"	OTTOBRE	"	5	74.787 = £ 373.935
"	NOVEMBRE	"	5	74.787 = £ 373.935
"	DICEMBRE	"	1	74.787 = £ 74.787
			30	£ 2.231.780

RIEPILOSO

ANNO 1983 = £ 277.811

1984 = £ 419.570

1985 = £ 963.744

1986 = £ 1.067.511

1987 = £ 1.429.700

1988 = £ 1.825.405

1989 = £ 1.324.477

1990 = £ 1.924.908

1991 = £ 2.231.780

£ 11.464.906

nei giorni di riposo settimanale indicati nei prospetti paga senza, peraltro, godere di riposo compensativo.

Ha diritto di vedersi corrispondere la somma di lire

11.464.906 come meglio specificato nei conteggi che si esibiscono e notificano unitamente al presente atto.

Conclusioni.

Voglia il sig. Pretore condannare l'AMAT, in persona

del legale rappresentante pro-tempore, corrente in

Taranto, via C. Battisti, al pagamento, in favore del ri

corrente, della sovraspecificata somma di L. 11.464.906

oltre al danno da svalutazione monetaria e agli inte

ressi sulle somme rivalutate;

voglia condannarla, inoltre, al pagamento delle spese

e competenze di lite con distrazione in favore del

sottoscritto procuratore, anticipatario;

munire la sentenza di clausola provvisoria.

Produce: prospetti paga e conteggi, allegati, dal prospe-

In caso, di contestazione chiede ordinarsi all'AMAT

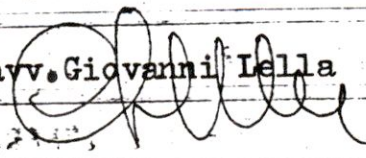
l'esibizione dei libri contabili, paga, matricola e

prospetti giornalieri delle presenze. Ammettarsi, se del

caso, consulenza contabile.

Taranto li 13/9/95. detto ai pubblici servizi

avv. Giovanni Della



Il Pretore

letto il ricorso;

F I S S A

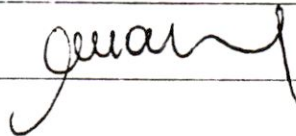
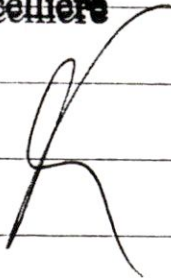
l'udienza di discussione per il giorno 19-12-1997

ore 9 00 ordinando alle parti di comparire personalmente. Dispone che il ricorso e il presente decreto siano notificati al convenuto, a cura dell'attore, entro 10 giorni dalla data odierna.

Taranto, li 16-9-1997

Il Pretore

Il Cancelliere



Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

CORTE DI APPELLO DI LECCE

SEZIONE DISTRETTUALE

UFFICIO UNICO NOTIFICAZIONI

Ad istanza di

In atti, io sotto-

scritto

dicato ufficio,

ho notato

ng.

ANNI - Lele Raffaele

abitante in Taranto via C. Bellini n. ...

mediante consegna di copia conforme all'originale

a mani.

a mani dell'impiegato

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione.

Il

[Handwritten signature: Leonardo Raffaele]

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTRETTUALE DI TARANTO

18884/82

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

Copia

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. *Ressa Cosimo*, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale: la soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si

N. Cron. *7880*
Mod. A
CONTROVERSIA LAVORO
Ind. trasferita L. 5.920
Taranto, 11.10.1997
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE

Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanza-re, chiamare in causa terzi, spiegare domanda riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

22/6/92
Es. 100
[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12219
del	13 OTT. 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
<i>[Signature]</i>	

chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto

indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'ob-

obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familia-

ri e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984; Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A. T. M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A. T. M.; confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-

tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il man-
cato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai
52 annuali e non recuperati;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli
riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e pre-

senze giornalieri operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornalieri operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 11-3-88 ore 10,00, invitando le

parti a comparire personalmente. *Innanzi al Dr. Tortemucci*

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 16-9-88

[Signature] Il Pretore

[Signature] Il Cancelliere

[Signature]

PARULLI

Copia conforme all'originale

Taranto - 6 OTT. 1988



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Lamuraro Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione alla
N. *13/10/1997*

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

74100 TARANTO

18746/97

31 et 34 vdel. R. D. Loc 19/10/1923, n. 2328, ob. et nesme

11 CANCELLIERE

[illegible]

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 150 del 15/12/1967, ha dichiarato costituzionalmente illegittime tali norme.

Attualmente la materia è regolata dalla L.n. 370 del 22/2/1934 (come depurata dalla Corte Costituzionale con la sentenza del 4/2/82), dall'art. 2109 c.c., dalla legge n. 138 del 14/2/58 - limitatamente ai trasporti extraurbani - e dall'art. 36 Costituzione.

Tale ultima disposizione stabilisce un vero e proprio diritto soggettivo del dipendente al riposo settimanale.

L'art. 27 della legge n. 370 del 1934 dichiara illecito il comportamento del datore di lavoro che non concede ai dipendenti un riposo settimanale di 24 ore consecutive.

Da tale illecito è dalla considerazione che tutta la normativa ha lo scopo di tutelare l'integrità psico-

fisica del dipendente, discende che il mancato riposo

gli produce un danno.

Tale danno non può che essere rapportato, quanto meno, alla retribuzione di una giornata lavorativa, posto che il diritto al riposo valga almeno quanto il diritto al lavoro.

Quantificazione della domanda.

Il ricorrente, dall'inizio del rapporto, ha lavorato

NARDUCCI - CARLO ANNO 1985

1.

MESE M	GIUGNO	RIPOSO NON	SODATO	1	45450 = £	45450
"	LUGLIO	"		2	45.450 = £	90.900
"	NOVEMBRE	"		2	47862 = £	95.724
"	DICEMBRE	"		1	47.862 = £	47.862
						£ 279.936

ANNO 1986

UNITARIO

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON	SODATO	3	48763 = £	146.289
"	MARZO	"		4	48.763 = £	195.052
"	APRILE	"		4	48.763 = £	195.052
"	MAGGIO	"		4	49.432 = £	197.728
"	GIUGNO	"		4	49.432 = £	197.728
"	LUGLIO	"		2	49.432 = £	98.864
"	AGOSTO	"		2	50.900 = £	101.800
"	OTTOBRE	"		4	50.900 = £	203.600
"	NOVEMBRE	"		5	51.639 = £	258.195
MESE M	DICEMBRE	"		4	51.639 = £	206.556
						£ 1.800.864

ANNO 1987

UNITARIO

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON	SODATO	4	51.631 = £	206.524
"	FEBBRAIO	"		4	51.631 = £	206.524
"	APRILE	"		4	52.731 = £	210.924

			UNITARIO	
MESE	M	MASSIO RIPOSO NON SOGGETTO	3	53,419 = £ 160.257
"		GIUGNO	5	53,419 = £ 267.095
"		LUGLIO	5	53,439 = £ 267.195
"		AGOSTO	4	53,439 = £ 213.756
"		SETT.	3	53,439 = £ 160.317
"		OTTOBRE	5	53,439 = £ 267.195
"		NOVEMBRE	5	54,136 = £ 270.680
MESE	m	DICEMBRE	4	54,136 = £ 216.544
				£ 2.447.011

ANNO 1988			UNITARIO	
MESE	M	GENNAIO RIPOSO NON SOGGETTO	5	56,472 = £ 282.360
"		FEBBRAIO	4	56,472 = £ 225.888
"		MARZO	3	56,472 = £ 169.416
"		APRILE	5	56,472 = £ 282.360
"		MAGGIO	4	58,706 = £ 234.824
"		GIUGNO	2	58,706 = £ 117.412
"		LUGLIO	3	58,707 = £ 176.121
"		AGOSTO	4	58,707 = £ 234.828
"		SETT.	4	58,707 = £ 234.828
"		OTTOBRE	5	58,707 = £ 293.535
"		NOVEMBRE	5	59,454 = £ 297.270
MESE	m	DICEMBRE	5	59,454 = £ 297.270
				£ 2.846.112

ANNO 1989

UNITARIO

MESE	M	GENNAIO	RIPOSO	NON	GODUTO	2	59,751 = L	119,502
"		FEBBRAIO	"			4	65,680 = L	262,720
"		MARZO	"			4	59,751 = L	239,004
"		APRILE	"			4	59,751 = L	239,004
"		MAGGIO	"			4	60,747 = L	242,988
"		GIUGNO	"			5	60,747 = L	303,735
"		LUGLIO	"			5	60,746 = L	303,730
"		AGOSTO	"			4	60,746 = L	242,984
"		SETTO	"			4	60,746 = L	242,984
MESE	M	NOVEMBRE	"			4	66,607 = L	266,428
								2.463.079

ANNO 1990

UNITARIO

MESE	M	GENNAIO	RIPOSO	NON	GODUTO	4	69,243 = L	276,972
"		FEBBRAIO	"			4	69,243 = L	276,972
"		MARZO	"			4	69,243 = L	276,972
"		APRILE	"			5	69,243 = L	346,215
"		MAGGIO	"			4	70,409 = L	281,636
"		GIUGNO	"			4	70,409 = L	281,636
"		LUGLIO	"			5	70,409 = L	352,045
"		AGOSTO	"			4	70,409 = L	281,636

			UNITARIO	
MESE M	SETTEMBRE	RIPOSO NON GODUTO	3	70.409 = £ 211.227
h	OTTOBRE	h	5	70.409 = £ 352.045
n	DICEMBRE	h	5	71.502 = £ 357.510
				£ 3.294.866

ANNO 1991			UNITARIO	
MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON GODUTO	4	73.431 = £ 293.724
h	FEBBRAIO	h	4	73.431 = £ 293.724
h	MARZO	h	3	73.431 = £ 220.293
h	APRILE	h	5	73.431 = £ 367.155
h	MAGGIO	h	4	74.904 = £ 299.616
h	GIUGNO	h	5	74.904 = £ 374.520
h	LUGLIO	h	5	74.904 = £ 374.520
h	SETT.	h	4	74.904 = £ 299.616
h	OTTOBRE	h	4	74.904 = £ 299.616
MESE M	DICEMBRE	h	3	76.137 = £ 228.411
				£ 3.051.195

ANNO 1992			UNITARIO	
MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON GODUTO	5	77.603 = £ 388.015
h	FEBBRAIO	h	2	77.603 = £ 155.206
h	MARZO	h	5	77.603 = £ 388.015
h	APRILE	h	4	77.603 = £ 310.412

2%

UNITARIO

5

MESE M MAGGIO RIPOSO NON GODUTO	5	77.603 = £ 388.015
" GIUGNO	5	77.603 = £ 388.015
" LUGLIO	2	77.603 = £ 155.206
" AGOSTO	3	77.603 = £ 232.809
" SETT.	3	77.603 = £ 232.809
" OTTOBRE	2	77.603 = £ 155.206
MESE DI NOVEMBRE	5	76.137 = £ 380.685
		£ 3.174.393

RIEPILOGO

Anno 1985 = £ 279.936

" 1986 = £ 1.800.864

" 1987 = £ 2.467.011

" 1988 = £ 2.845.112

" 1989 = £ 2.463.079

" 1990 = £ 3.294.866

" 1991 = £ 3.051.195

Anno 1992 = £ 3.174.393

£ 19.357.456

nei giorni di riposo settimanale indicati nei prospetti paga senza, peraltro, godere di riposo compensativo.

Ha diritto di vedersi corrispondere la somma di lire

19.354.456 come meglio specificato nei con-

teggi che si esibiscono e notificano unitamente al presente atto.

Conclusioni.

Voglia il sig. Pretore condannare l'AMAT, in persona del legale rappresentante pro-tempore, corrente in

Taranto, via C. Battisti, al pagamento, in favore del ri-

corrente, della sovraspecificata somma di L. 19.354.456

oltre al danno da svalutazione monetaria e agli interessi sulle somme rivalutate;

voglia condannarla, inoltre, al pagamento delle spese

e competenze di lite con distrazione in favore del

sottoscritto procuratore, anticipatario;

munire la sentenza di clausola provvisoria.

Produce: prospetti paga e conteggi allegati del proprio

In caso di contestazione chiedere ordinarsi all'AMAT

l'esibizione dei libri contabili, paga, matricola e

prospetti giornalieri delle presenze. Ammettersi, se del

caso, consulenza contabile.

Taranto li 13/9/95. fatto al pubblico ministero

la materia era regolata avv. Giovanni Lella

del P.M. 13/10/1995, n. 1007.

Il Pretore

letto il ricorso;

F I S S A

l'udienza di discussione per il giorno 19.12.1992

ore 9.00 ordinando alle parti di comparire personalmente. Dispone che il ricorso e il presente decreto siano notificati al convenuto, a cura dell'attore, entro 10 giorni dalla data odierna.

Taranto, li 16.9.1992

Il Pretore

Il Cancelliere

Guar

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTRETTUALE
Ad istanza di
scrittura di

ho ricevuto
ANAT - leale e sufficientemente
abitante in Taranto - L. Bellini n.
mediante consegna di copia conforme all'originale
a mani.

a mani dell'impiegato
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del

Vito Tamburrano
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTRETTUALE DI TARANTO

18899/92

COPIA

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Ressa Cosimo, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

N. Cron. _____ Mod. A

COLT. D. L. S. 920

Ind. Taranto L. 5.920

1 OTT. 1997

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di operaio.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietare, chiamare in causa, spiegare domanda riconvenzionale, nominare sostituti e firmare agli atti del giudizio. Domicilio nel Vs. studio.

Però 22/5/97

Ressa C.

Emilio

[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Ar. n. 11880	6 OTT. 1997
Dirigente Amm. v. F.P.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
CA 12	

chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto

indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'ob-

obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familia-

ri e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-

tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass.Sez.lavoro
n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass.Sez.Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il man-
cato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai
52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosiegua del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
ricolo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli
riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e pre-

senze giornalieri operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornalieri operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore



IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20/2/88 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.8.88

Il Cancelliere

PACIULLI

Il Pretore

MAGAZZINO

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed ~~allegati~~ conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione alla

6/10/1987

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LEGGE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

18189/92

Copia

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

23776

per il Sig. Pagliara Giovanni, elettivamente domiciliato in
Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri),
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

Ind. ...
Taranto, li 6 OTT. 1997

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compresa
quella di transigere, cedere, ar-
bitrare, chiamare in causa terzi,
spiegare documenti riconvenzionali,
nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel vs. studio.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale; il fat-
to, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del
personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavo-
rativa ininterrotta per la settimana successiva, andando co-
munque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento
del riposo compensativo .

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Taranto 22/5/92

[Signature]

E. Caricchio

[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11895
del - 6 OTT. 1997	
Dirigente Amm. Vo F.P.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
<i>[Signature]</i>	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n.533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 20/2/98 ore 10,00, invitando le

parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.9.98

Il Pretore

Il Cancelliere

MACAZZINO

PACIOLLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997

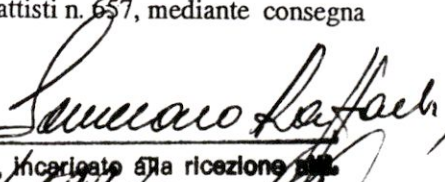


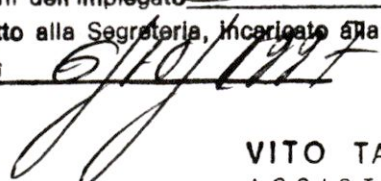
IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed allegati conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato 
~~addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del~~


VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LEGGE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. B - Tel./Fax 093/8712626
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Pisu Mario, elettivamente domiciliato in Taranto
alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e
nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappre-
senta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1983 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale; il fat-
to, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del
personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavo-
rativa ininterrotta per la settimana successiva, andando co-
munque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento
del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze
giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si

18192/92

CPIA

23775

Avv. A.
LAVORO
L. 5.920
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

- 1 OTT. 1997

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello esecutivo ed esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compresa
quella di transazione, costituzio-
ne, chiamata in causa terzi,
spiegare domanda di condanna,
nominare sostituto e procuratore
agli atti del giudizio. Eloggio
domicilio nel Vs. studio.

22/5/92
Pisu Mario

E. M. A. T.

X

A. M. A. T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11894
- 6 OTT 1997	
del	
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☒

chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto

indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorati-vi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'ob-

bligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familia-

ri e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-

tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 e.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il manca-
to godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52
annuali e non recuperati;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli
riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e pre-

senze giornalieri operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornalieri operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20.2.98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.8.98

Il Pretore

Il Cancelliere

TRAGAZZINO

PACIOLLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed ~~allegati~~ conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

~~a mani dell'impiegato~~
~~addetto alla Segreteria incaricato alla ricezione alla~~

~~N. 6/10/1997~~

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. B - Tel./Fax 099/8712626
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Tedesco Fernando, elettivamente domiciliato in
Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macrì),
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n. 657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale; il fat-
to, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del
personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavo-
rativa ininterrotta per la settimana successiva, andando co-
munque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento
del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compresa
quella di transazione, quozienza-
re, chiamare in causa terzi,
spiegare domini e riserve, rinun-
ciare, nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/9/92

Tedesco
E. Carlucci

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11893
del	6 OTT. 1997
Dirigente Amm. vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☒

CAV

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

- la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

- tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

- rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

- lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom S.p.A.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellò del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 20.2.97 ore 9,00, invitando le

parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

Taranto li

15-8-97

Il Pretore

Il Cancelliere

PACIULLI

DIAGAZZINO

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Luciano Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del
" *9/10/1997*

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LEGGE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. E - Tel./Fax 099/8712626
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Polito Quintino, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1986 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, costituire, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

DATA 22/5/92
Polito Quintino
E' certificato

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11892
del	22/5/92
Dirigente Amministrativo	<i>[firma]</i>
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

giornalieri operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R-I-T-T-O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorati vi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom S.p.A.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-
tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il manca-
to godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52
annuali e non recuperati;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997 Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 22/2/98 ore 9,00, invitando le

parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.9.97

Il Pretore

Il Cancelliere

MAZZINO

PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed~~ allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'Implegato Luciano Raffaele
addetto alla Segreteria incaricato alla ricezione atti.

N. 670/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Leone Carlo, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello susseguente d'esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transazione, quietanza, chiamare in causa terzi, spiegare documenti convenzionali, nominare sostituto e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/92
x Carlo Leone
Elettore

[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11881
del	- 6 OTT 1992
Dirigente Amm.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
<i>[Signature]</i>	

chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto

indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'ob-

bligato del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorativo, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familia-

ri e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-

tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il man-
cato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai
52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli
riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e pre-

senze giornalieri operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornalieri operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore



II. PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20/2/98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15-9-92

Il Cancelliere

PACIOLLI

Il Pretore

DIAGAZZINO

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed allegati conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Lumino Raffaele*
~~addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.~~

6/10/2017
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. B - Tel./Fax 099/8712626
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. ~~Eletto Giuseppe~~, elettivamente domiciliato in Ta-
ranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri),
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n. 657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale; il fat-
to, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del
personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavo-
rativa ininterrotta per la settimana successiva, andando co-
munque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento
del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18199/92
COPIA
23765
N. Ord. _____
Ind. trasferta L. 2.1.20
Taranto, 11
11 OTT 1997
L'UFFICIO CIRCONDARIO

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compresa
quella di transigere, quitanza-
re, chiamare in causa terzi,
spiegare domande riconvenzionali,
nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

TARANTO 22/10/92
Eletto Giuseppe
È autentico
[Firma]

A. M. A. T. - TARANTO	
Prct. Arrivo n°	11880
del	11 OTT 1997
Dirigente Ammin. v.o F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
<i>COPIA</i>	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D. I. R. I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass.Sez.lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass.Sez.Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub-a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione

dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20.2.98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.9.97

Il Pretore

Il Cancelliere

Copia conforme all'originale

WAGAZZINO

ACIULLI

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione att.

Luigi Lapach
6/10/1997
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Ricatti Pietro, elettivamente domiciliato in Ta-
ranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri),
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale; il fat-
to, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del
personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavo-
rativa ininterrotta per la settimana successiva, andando co-
munque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento
del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18190/92
COPIA
23764
1. OTT. 1997
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a me presentarmi
difendermi in ogni fase e gi-
do del presente giudizio,
quello curando le procedure
cd in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compres-
quella di transigere, quietan-
re, diffidare in causa terzi
spiegando le mie intenzioni
nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

TARANTO 22/10/97
Ricatti Pietro
Contratto
[Firma]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11889
del	6 OTT. 1997
Dirigente Amministrativo F.P.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Controlli	☐

[Firma]

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda GTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicate per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20.2.98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.9.97

Il Pretore

Il Cancelliere

MAGAZZINO

PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

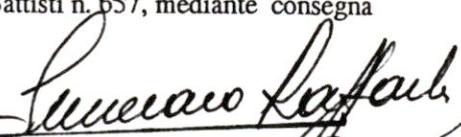
Relata di notifica

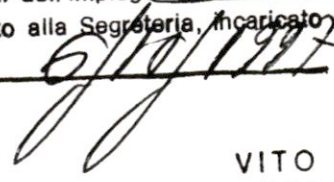
Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed allegati conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani


~~a mani dell'impiegato~~
~~addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del~~

~~il~~  ~~6/10/1997~~

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. B - Tel./Fax 099/8712626
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Antonaci Alberto, elettivamente domiciliato in
Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Masci),
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale; il fat-
to, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del
personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavo-
rativa ininterrotta per la settimana successiva, andando co-
munque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento
del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18194/92

COPIA

23767

N. Cron. Mod. A

Ind. tra LAVORO 0220

1 OTT. 1997

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi
difendermi in ogni fase e giu-
do del presente giudizio,
quello successivo di esecuzione
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compreso
quella di transigere, quietan-
za, chiamare in causa terzi,
spiegare domande di riconvenzione,
nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

Antonaci Alberto
E. Antonaci

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n. 11888	
del 6 OTT. 1997	
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellò del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A. M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20.2.98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.9.97

Il Pretore

Il Cancelliere

MAGAZZINO

PACIOLLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Signature]

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed allegati conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

~~a mani dell'impiegato~~
~~addetto alla Segreteria Incaricato alla ricezione atti.~~

~~6/5/1987~~

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LEGGE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

18193/92

Copia

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Romanelli Cataldo, elettivamente domiciliato in
Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macrì)
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

N. Cron. _____ Mod. A

CONTR. N. _____

Ind. _____

1 OTT. 1997

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale; il fat-
to, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del
personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavo-
rativa ininterrotta per la settimana successiva, andando co-
munque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento
del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, commerciale
quella di transazione, quietanza-
re, chiamare in causa terzi,
spiegare di non intervento,
nominare sostituti e rinviare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/97
Romanelli Cataldo
S. Cataldo

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11887
del	6 OTT. 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore, al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenta CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellò del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20/2/98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15-9-97

Il Pretore

Il Cancelliere

PACIULLI

PAGAZZINO

Copia conforme all'originale.

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed allegati conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione ~~etc.~~

6/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

18150/92
COPIA

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

27761

per il Sig. Albano Mario, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Mod. A
Ind. 11/10/1990
Taranto, 11 OTT. 1997

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni grado del processo, in quello eventuale di opposizione, conferendo ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, costituire, citare in causa terzi, spiegare documenti documentali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eloggio domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/97

E. C. F. T. R.

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	1888
- 6 OTT. 1997	
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto

indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorati-
vi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'ob-

obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorativo, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familia-

ri e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-

tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il man-
cato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai
52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli
riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e pre-

senze giornaliera operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

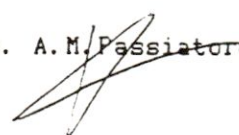
5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliera operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore



IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20.2.98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.8.92

2/8 Il Pretore

MACAZZINO

9/10 Il Cancelliere

PACIVELLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed ~~allegati conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Luigi Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione ~~alla~~
6/10/97

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LEGGE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

18148/92

Copia

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

N. Cron.

Mod. A

per il Sig. Arena Piero, elettivamente domiciliato in Taranto

alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso

nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappre-

senta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del

suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via

Cesare Battisti n. 657.

A - Il ricorrente è un ex dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si

1 OTT. 1997

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del processo giudiziario, in quello sostanziale di controversia ed in quello relativo di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare la causa a giudizio, spiegare domandare e rispondere agli atti del giudizio. Rileggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/97
Arena Piero

E. Ant. Bee

[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11885
del	6 OTT 1997
Dirigente Ammin. vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
[Signature]	

chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto

indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.376 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'ob-

bligato del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familia-

ri e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984; Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-

tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute in costanza
di rapporto per il mancato godimento dei riposi settimanali
in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli
riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e pre-

senze giornalieri operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornalieri operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore



IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20/2/98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15-9-97
Il Cancelliere

PACIULLI

Il Pretore
MAGAZZINO

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del

N. 679/1881

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. *Gentile Luigi*, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18148/92
COPIA
23758
mod. A
CONTRASTO LAVORO
Ind. trascritta L. 5. 1997
Taranto, 11

1 OTT. 1997

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, costituire, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/3/92

Giuseppe Macri
E. Macri

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	17883
del	6 OTT. 1997
Dirigente Amministrativo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n. 370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n. 12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art. 27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n. 138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art. 14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20/2/98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15-9-92

Il Cancelliere

PACIOLLI

Il Pretore

MAGARZINO

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed allegati conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Luigi Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.
6/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. 6 - Tel./Fax 099/8712626
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Fanelli Mario, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello esecutivo di esecuzione, ed in quello esecutivo di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, costituirsi, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare costituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/97
Fanelli
E. Cutta
K

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11882
del - 6 OTT. 1997	
Dirigente Amm.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☒

Ed A

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorati-
vi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20.2.98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.8.98

Il Pretore

Il Cancelliere

MAZZINO

PACIVELLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato

adatto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del

n. 6/10/1987

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

18898/92

Copia

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. *Boccardi Donato*, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

67216
N. Cron. Mod. A
Ind. 1020
1 OTT 1997

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è un ex dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compreso quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 21/5/92
Boccardi Donato

A. M. A. T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	11881
del	6 OTT 1997
Dirigente Amministrativo	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

Cd A

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984; Casoni ed altri C/ Atinom S.p.A.; Pretura Milano del 30/3/1990; Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987; Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-
tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il man-
cato godimento in costanza di rapporto dei riposi settimana-
li, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosiegua del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 20.2.98 ore 9,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 15.8.98

Il Pretore

Il Cancelliere

MACAZZINO

PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 24 SET. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Luigi Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione alla
" *6/10/1997*

VITO TAMBORRANÒ
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Nigro Graziano, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1986 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale: la soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

N. Cron. 25180 Mod. A
CONTROVERSIA LAVORO
Ind. trasferita L. 5.920

Taranto - 13 OTT 1997
UFFICIO DEL GIUDICE

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentare e difendere in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transazione, quietanza, citazione in causa, ecc., spiegare, difendere, convenire, nominare sostituti e rinviare agli atti del giudizio. Eloggio domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/92

Ugo Garofalo
E. autentico

[Firma]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n° 12230	
del 13 OTT 1997	
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
<i>[Firma]</i>	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984; Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990; Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987; Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M.; confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass.Sez.lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass.Sez.Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 11-3-88 ore 10,00, invitando le

parti a comparire personalmente. *Almanzo e G. Tarantini*

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

Taranto li

16-8-88

Il Pretore

Il Cancelliere

Paivelli

Copia conforme all'originale

Taranto - 6 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Laurino Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.

13/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LEGGE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Albanese Rocco, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18881/92
COPA
N. Cron. 25179 Mod. 1
CONTROVERSIA LAVORO
Ind. trasferita L. 5.920
Taranto, 11
9 OTT 1997

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/92

All'Onorevole

Giudice

[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12229
del	13 OTT 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Area Regionaria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contro di	☐
<i>[Signature]</i>	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984; Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M.; confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-
tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il man-
cato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai
52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 11-3-98 ore 10,00, invitando le

parti a comparire personalmente. *Innanzi al dr. Martemucci*

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 16-8-98

Atto Il Cancelliere

PACIULLI

Il Pretore

Copia conforme all'originale

Taranto - 6 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed~~ allegati contee per legale
scienza, a:

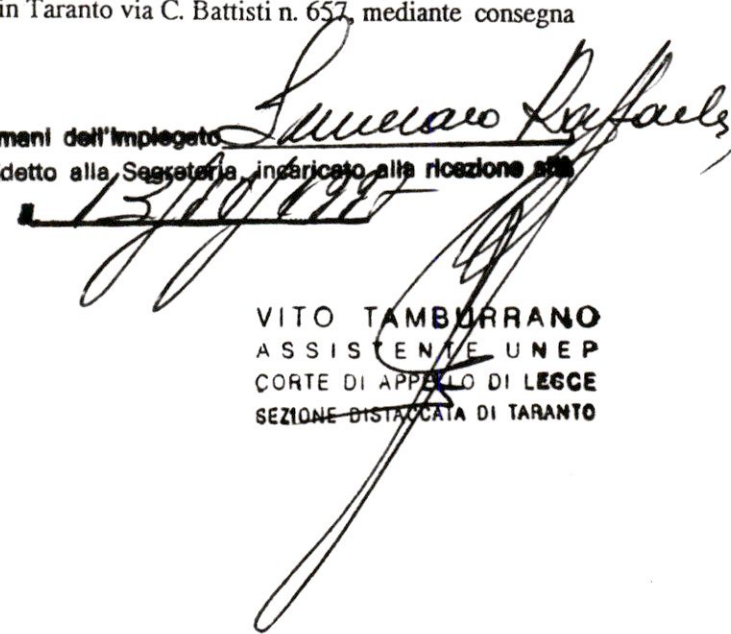
1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione alla


VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. *Mantrone Giuseppe*, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di operaio.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18882/92

Copia

N. Cron. 25178
CONTRORVERSA LAVORO
Ind. trasferita L. 5.920
Taranto, 11
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
= 9 OTT. 1997

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

50/20/0-22/5/92

Mantrone Giuseppe
E. Mantrone

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12228
del	13 OTT. 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☒

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquaafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n.533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 11.3.98 ore 10,00, invitando le

parti a comparire personalmente. *dinanzi al dr. Portemonec*

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 16.9.97

Il Cancelliere

PARIVOLI

Il Pretore

FORRE

Copia conforme all'originale

Taranto - 6 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 637, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato *Luigi Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione alla

13/10/1987

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO